

# Leggere per leggere la realtà

di Giovanni Solimine

## 1 Perché leggere è importante

In premessa devo dire che non considero la lettura, dal punto di vista concettuale, superiore “per definizione” ad altre pratiche culturali, spesso considerate meno nobili e destinate solo all'intrattenimento. Andare al cinema o al teatro, ascoltare musica o guardare la televisione o navigare in Internet – perfino queste due ultime attività, spesso considerate addirittura dannose – possono avere un contenuto formativo importante. Il Censis, con le sue indagini sulla “dieta mediatica”, ci ha insegnato che è culturalmente povero non chi usa un mezzo piuttosto che un altro, ma chi ne usa uno soltanto o pochi: in molti casi, quindi, a fare la differenza non è l'utilizzo di un canale comunicativo gerarchicamente più elevato, ma la ricchezza e la varietà dei sistemi attraverso i quali ci informiamo, ci formiamo, occupiamo il nostro tempo libero.

Pur con questa necessaria premessa, non credo si possa negare che la familiarità con la lettura di testi argomentati e in particolare con i libri sia uno strumento importante per alfabetizzarsi in profondità, per acquisire e mantenere competenze, per raggiungere una solida proprietà di linguaggio, per arricchirsi culturalmente, in definitiva per impadronirsi degli strumenti intellettuali necessari per cogliere la complessità delle questioni con le quali la vita quotidiana ci costringe a confrontarci. La consuetudine con la lettura ci mette in condizione di vivere in modo più consapevole la realtà in cui siamo immersi, è un mezzo essenziale per acquistare, elaborare, comunicare e condividere conoscenze.

## 2 I ritardi dell'Italia

Sono queste le ragioni per le quali è lecito preoccuparsi del debole tasso di lettura che da sempre caratterizza il nostro paese ed è corretto individuare una correlazione fra questo dato e alcuni gravi ritardi che gli italiani mostrano sul terreno della *information literacy*, cioè delle competenze indispensabili per un'appropriazione critica delle informazioni necessarie per esercitare i propri diritti di cittadinanza in una società che voglia essere realmente inclusiva. Più della metà degli italiani non tocca mai un libro, né per svago né per motivi professionali o di studio e una delle conseguenze è un forte tasso di analfabetismo funzionale: oltre due terzi dei nostri connazionali non riescono a comprendere fino in fondo il significato di un semplice testo e risultano privi di competenze linguistiche essenziali.

È evidente, quindi, che non si sta parlando solo di libri e di lettura, ma di una questione fondamentale nella società contemporanea, con ricadute importanti sulle

potenzialità di crescita economica e sulla vita della comunità nazionale. Siamo molto lontani dal raggiungere gli obiettivi della strategia *Europa 2020* che la Commissione europea ha individuato come via per uscire dalla crisi e per affrontare le sfide del prossimo decennio attraverso una “crescita intelligente” fondata sulla conoscenza, l’innovazione, l’istruzione e la società digitale.

Mancano adeguate politiche pubbliche per la lettura, anzi possiamo dire che non esiste nessun ente o istituzione che porti la titolarità di un organico intervento per la promozione e la diffusione della lettura.

### 3 Un’iniziativa all’insegna della partecipazione

Prendendo atto di questa situazione gli insegnanti, i bibliotecari, gli editori, i librai, gli intellettuali, le realtà del volontariato che si riconoscono nell’Associazione Forum – che cerca di favorire l’incontro e la collaborazione fra tutti gli operatori del mondo del libro – sono impegnati da tempo in una riflessione, che si sta cercando di sviluppare insieme alle associazioni che rappresentano le diverse categorie (AIE, AIB, ALI), agli autori, ai soggetti istituzionali (il Centro per il libro e la lettura e i poteri pubblici a livello di Stato, Regioni e autonomie locali), alle realtà del volontariato e dell’associazionismo di base, che nelle loro espressioni migliori hanno saputo mostrare capacità di impegno e di mobilitazione sui temi della promozione della lettura e che costituiscono un patrimonio importante per l’organizzazione della cultura in Italia.

A questo complesso e variegato mondo abbiamo rivolto una proposta, molto ambiziosa ma con la quale riteniamo di poterci misurare: l’invito è a partecipare a un grande dibattito pubblico, per discutere insieme i contenuti di una legge sulla promozione del libro e della lettura.

Per condividere nel modo più ampio possibile e dare uno sbocco coerente a questo lavoro comune a noi dell’Associazione Forum sembra che, per coerenza, la strada da seguire debba essere quella di una legge di iniziativa popolare, anche per dare visibilità alle energie che riusciremo a mobilitare, ma siamo disponibili a confrontarci con soluzioni diverse che ad altri dovessero sembrare maggiormente efficaci.

### 4 I contenuti

È evidente che nessuna legge può costringere i cittadini italiani a leggere: Daniel Pennac ci ha insegnato che il verbo leggere non sopporta l’imperativo. Ma una legge può creare – o contribuire a creare – le condizioni per una maggiore diffusione della lettura.

Ci sembra infatti che alcune questioni sul tappeto potrebbero essere oggetto di un’iniziativa legislativa, in modo da stimolare una politica di promozione. Così è stato in altre nazioni europee e sull’esempio della legge francese del 1981, più volte modificata negli anni successivi e l’ultima volta nel 2008, fino ad arrivare alla legge approvata in Spagna nel 2007, possiamo individuare alcuni dei temi sui quali intervenire, rimodulandoli per adattarli allo specifico contesto italiano.

In estrema sintesi, è possibile elencarli così:

#### *Una politica per la lettura*

È necessario un raccordo tra i diversi livelli istituzionali e le diverse amministrazioni che hanno competenze nel settore, che a livello nazionale sono distribuite tra Presidenza del Consiglio e diversi ministeri (principalmente, ma non solo, Beni culturali e MIUR) e altri organismi centrali (come, ad esempio, la SIAE), e coinvolgono anche gli ambiti di competenza delle Regioni e degli enti locali. Una

legge, proprio perché finirà inevitabilmente col toccare nei suoi diversi punti le competenze e l'autonomia di questi organismi, dovrà prevedere forme di raccordo inter-istituzionale.

Al momento attuale manca un preciso riferimento cui possa far capo questo raccordo e una organica politica di promozione della lettura. Si rende necessario un rafforzamento e un riordino del Centro per il libro e la lettura, eventualmente sganciandolo dal MiBAC e trasformandolo in un'agenzia indipendente che sappia catalizzare iniziative pubbliche e private.

Punto cardine di questa politica potrà essere – sull'esempio del *Plan de fomento de la lectura* realizzato in Spagna – l'istituzione e il finanziamento di un programma nazionale e pluriennale di promozione della lettura, coordinato dal Centro per il libro e sviluppato con il concorso dell'amministrazione statale centrale e degli enti locali, del mondo della scuola e dei privati.

#### *Il libro nella scuola e nelle istituzioni formative*

Il tema del libro a scuola non riguarda solo le biblioteche scolastiche, ma si inquadra all'interno delle politiche attraverso le quali si promuove la competenza linguistica, garantendone la padronanza e il controllo.

Gli interventi nel campo della formazione dei docenti e della realizzazione di progetti di lettura e il riconoscimento del ruolo strategico della biblioteca scolastica – definendola dal punto di vista normativo, dotandola di risorse e strumenti adeguati, prevedendo il ruolo del bibliotecario scolastico – possono modificare profondamente la difficile situazione attuale.

#### *I luoghi della lettura*

Manca un riconoscimento sociale e istituzionale della rilevanza dei luoghi della lettura, come le librerie e le biblioteche, che sono fortemente penalizzate dall'attuale crisi economica.

Una buona libreria è luogo della bibliodiversità e le migliori esperienze possono essere valorizzate attraverso un marchio di qualità; vanno anche incentivate l'istituzione di librerie in aree disagiate e iniziative di esposizione e vendita al di fuori degli spazi tradizionali e in zone prive di librerie e biblioteche.

La definizione dei contenuti della proposta si incroceranno inevitabilmente con una verifica sugli effetti della l. 128/2011 sul prezzo del libro e con una riflessione sulle prospettive del mercato editoriale.

La biblioteca è un servizio essenziale per assicurare pari opportunità d'accesso all'informazione, all'istruzione, alla conoscenza, alla cultura e alla libertà di ricerca scientifica. Nell'ambito della promozione della lettura un ruolo di primo piano spetta alla biblioteca pubblica, che ha bisogno di essere riconoscibile come istituzione per il ruolo che svolge e per i servizi che offre. Un servizio bibliotecario pubblico di qualità si fonda sul rispetto di standard adeguati e in linea con le direttive internazionali.

Rispetto al progressivo taglio di risorse, che rende spesso impossibile l'esercizio delle funzioni più elementari, è necessario un rifinanziamento complessivo del sistema bibliotecario pubblico.

#### *Incentivazione della lettura*

Sono da prevedere incentivi fiscali per l'acquisto di libri, a partire dalle famiglie con figli in età scolare e dai lavoratori a progetto o dai giovani in cerca di prima occupazione; l'incentivazione economica e professionale delle attività di autoaggiornamento e di formazione; la possibilità di buoni libro per persone in cerca

di occupazione, da associare eventualmente a voucher per programmi di formazione.

Si propongono misure a favore del progetto *Nati per leggere* per la promozione della lettura nella prima infanzia, interventi a sostegno dei disabili e di persone con difficoltà di lettura.

#### *Letture in rete*

Una legge che non voglia nascere vecchia non può ignorare le profonde trasformazioni in atto e la ridefinizione, nell'orizzonte della rete, di alcune questioni di carattere commerciale e legale (come ad esempio il copyright, l'aliquota IVA sugli e-book ecc.).

#### *Forme di finanziamento*

Non è pensabile che le attività previste dalla legge possano essere interamente finanziate con risorse aggiuntive, che pure saranno necessarie.

Occorre per prima cosa utilizzare bene i fondi che già attualmente lo Stato, le Regioni e gli enti locali destinano alla promozione del libro e della lettura, evitando sovrapposizioni e sprechi, armonizzandone e pianificandone l'uso secondo strategie condivise. Si intende proporre la creazione di un "Fondo unico per il libro e la lettura", al quale attingere per finanziare e cofinanziare gli interventi.

Nuove risorse possono essere acquisite anche estendendo al Centro per il libro, alle biblioteche, agli istituti scolastici e alle organizzazioni che operano nel settore della promozione della lettura, il regime già previsto per le Onlus, in modo che esse possano essere destinatarie del 5% dell'Irpef e che le donazioni effettuate a loro favore siano deducibili.

### **5 Un metodo e un percorso**

Per elaborare e approfondire queste prime idee si è dato vita ad un gruppo di lavoro aperto: alle riunioni, iniziate già da qualche mese, partecipano regolarmente rappresentanti di AIE, AIB, ALI, Centro per il libro, ANCI e Regioni, insieme a esponenti del mondo dell'editoria, della scuola, ecc.

Deve essere chiaro un aspetto, però: se partissimo dalle esigenze dei singoli settori difficilmente riusciremmo a comporre e ricondurre *ad unum* le aspettative delle varie categorie. Viceversa, abbiamo individuato un approccio che privilegi la promozione della lettura e i diritti del lettore, i luoghi della lettura come luoghi di cittadinanza. I diversi interessi potranno trovare una risposta solo all'interno di una prospettiva comune e di carattere generale: la promozione della lettura, finalizzata ad ampliare il bacino dei lettori in Italia.

Questo ci sembra il solo modo di lavorare in una iniziativa che non parte da una o più categorie, ma da un'associazione indipendente e variegata come il Forum che ha l'ambizione di guardare in primo luogo a questo interesse collettivo, al quale pensiamo di poter lavorare insieme a tutte le parti in causa, sperando così di poter raggiungere anche un consenso più ampio.

Non intendiamo, quindi, "compromettere" le associazioni di categoria o i soggetti istituzionali che stanno prestando attenzione e dando un sostegno a questa iniziativa, per ottenerne una copertura politica. Stiamo seguendo un metodo trasparente e condividendo tutto il processo di costruzione della proposta, chiedendo il contributo di tutti coloro che vorranno offrirlo, ma ci assumeremo per intero la responsabilità di cercare una sintesi.

A questo scopo è stato creato anche il wiki <<http://www.legge-rete.net>>, che è la piattaforma di lavoro sulla quale si sta elaborando in modo aperto la proposta: sul sito il dibattito in corso è documentato in modo completo e lì è possibile trovare molto

materiale di supporto e i riferimenti normativi a livello nazionale e internazionale. Sono disponibili già anche alcune prime ipotesi di articolato, in cui i principi e le linee di azione sunteggiate in queste pagine sono tradotti in misure concrete e specifiche.

Un primo momento di approdo di questo lavoro lo abbiamo avuto con l'VIII Forum del libro "Passaparola", tenutosi il 21-22 ottobre scorsi. Questo appuntamento annuale è stato dedicato nel 2011 al tema "Leggere in Europa", perché abbiamo voluto guardare alle strategie comunitarie e abbiamo voluto confrontarci con colleghi provenienti dalla Francia e dalla Spagna.

Simbolicamente abbiamo tenuto questo incontro nella regione italiana che figura all'ultimo posto nelle statistiche della lettura, la Basilicata, e a Matera, città che si candida come capitale europea della cultura per il 2019. Quella che può suonare come una contraddizione, e cioè parlare del futuro della lettura nella regione italiana in cui si legge meno, ci è sembrato invece un contributo per dare un senso, nel nostro specifico campo di interesse, alle celebrazioni per il 150° anniversario dell'unificazione nazionale.

---

**ABSTRACT** Bollettino **AIB**, ISSN 1121-1490, vol. 51 n. 4 (ottobre/dicembre 2011), p. 381-385.

---

GIOVANNI SOLIMINE, coordinatore dell'associazione Forum del libro, via di Villa Sacchetti 17, 00197 Roma, sito web <<http://www.forumdellibro.org>>; e-mail [giovanni.solimine@uniroma1.it](mailto:giovanni.solimine@uniroma1.it).

### **Leggere per leggere la realtà**

Pur senza considerare la lettura superiore ad altre pratiche culturali, non si può negare che la consuetudine con la lettura ci mette in condizione di vivere in modo più consapevole la realtà in cui siamo immersi, ed è per questo che è lecito preoccuparsi del debole tasso di lettura che da sempre caratterizza il nostro paese. L'Associazione Forum ha avanzato la proposta ambiziosa di invitare tutti i soggetti in qualche modo interessati ai temi della promozione della lettura (AIE, AIB, ALI, Centro per il libro, ANCI e Regioni, esponenti del mondo dell'editoria, della scuola, ecc.) a partecipare a un grande dibattito pubblico per discutere insieme i contenuti di una legge di iniziativa popolare sulla promozione del libro e della lettura. A questo scopo è stato anche creato il wiki <<http://www.legge-rete.net>>, una piattaforma di lavoro sulla quale si sta elaborando in modo aperto la proposta. Un primo momento di approdo dell'iniziativa è stato raggiunto lo scorso ottobre con l'VIII Forum del libro "Passaparola" che si è tenuto in Basilicata: parlare del futuro della lettura nella regione italiana in cui, secondo le statistiche, si legge meno è sembrato un modo per dare un senso alle celebrazioni per il 150° anniversario dell'unificazione nazionale.

### **Reading in order to read reality**

Even if reading in itself isn't necessarily a better practice than other "minor" cultural activities (as watching a movie, listening to music etc.), it is common knowledge that the habit of reading helps us to better understand the world that surrounds us. That's why the low Italian reading rates must be considered a critical factor. The Associazione Forum made an ambitious and challenging proposal inviting all the parties somehow interested in the promotion of reading – publishers' and libraries' associations, local government representatives, school operators etc. – to work together in order to discuss a new law, proposed by popular initiative, on the promotion of books and reading. For this purpose an open telematic platform was created – the <<http://www.legge-rete.net>> wiki – where all the stakeholders are working out the law proposal. The first goal achieved by this initiative was the VIII Book Forum "Passaparola" that was held last October in Basilicata: discussing about the future of reading in the region placed last in all the Italian statistics about reading, seemed to be a good way to celebrate the 150th anniversary of national history.

